Eletto alla testa della Federcalcio
Voto plebiscitario per l'onorevole dc
In archivio così i 16 mesi della gestione
commissariale conclusa dal professor Manzella

I nuovi vertici del governo del pallone
Anche nell'assemblea arriva l'eco
della polemica sull'incompatibilità delle cariche
tra il nuovo n. 1 e il ministro Carraro

# Nome Matarrese. Cognome presidente

**Antonio Matarrese è il nuovo presidente della Federazione Calcio. È stato eletto con 5.544 voti (su 5.872) dalle società presenti o rappresentate ieri a Roma. Vicepresidente con 5.552 voti Antonio Ricchieri. Si è chiusa così la lunga parentesi del commissariamento iniziata 16 mesi fa, quando l'avvocato Federico Sordillo fu «dimissionato» da Carraro allora al vertice del Coni.**

MARCO MAZZANTI

ROMA. I migliaia di rappresentanti giunti da tutta Italia nel mega albergo romano sembrano tanti scolaretti al primo giorno di scuola. In mano una cartella verde con dentro i documenti, le relazioni e qualche souvenir. Sono sbarcati di buon ora dai pullman, appositamente noleggiati. È l'esercito del pallone, convocato nella capitale per eleggere il capo. E il capo lo hanno eletto. Antonio Matarrese, con voto plebiscitario, è il nuovo presidente della Federcalcio. La federazione più potente del pianeta sport. Così, tra applausi e grande parata di cineprese e flash si è chiusa al Salone dei Visconti dello Sheraton Hotel la gestione commissariale del professor Andrea Manzella. Il giurista lascia la poltrona ereditata da Franco Carraro e in via Gregorio Allegri si accomoda l'onorevole di Andria: 47 anni, sposato, due figli, una laurea in economia e commercio, tessera democristiana in tasca, segno zodiacale cancro. Una carriera bruciante: nel 1977 presidente del Bari, nel '79 consigliere di Lega, dall'80 consigliere federale, dall'82 presidente di Lega, e da ieri capo supremo del calcio.

**Ore 10 si accendono i microfoni.** «Signori prego accomodatevi». Rompe il ghiaccio, l'anziano Alfonso Vigorita, ex magistrato e per 25 anni presidente della Caf. «Sono onorato...».

**Ore 10,10 parla Carraro.** Il ministro, ex commissario straordinario, ex presidente del Coni, parla a braccio, senza nessun appunto. «Sono stato indeciso se partecipare o meno a questa assemblea. Mi sembrava un precedente pericoloso la presenza di un ministro ai lavori di una federazione sportiva. Poi ho pensato di trovarmi in una situazione particolare ed eccomi qua tra di voi. Non prevedevo di lasciare la gestione commissariale così presto com'è capitato. Continuerò a rimanere legato a questo ambiente come membro del Cio: ho i titoli per partecipare alla Giunta esecutiva e al Consiglio nazionale, anche se nella mia posizione mi asterrò da ogni atto deliberativo... «Vi accingete ad eleggere il nuovo presidente nella persona di Antonio Matarrese. Ho avuto ed ho con lui una diversità di opinioni sulla questione dell'incompatibilità delle cariche. Penso fosse stato opportuno che Matarrese avesse lasciato il suo posto di onorevole. Non per una questione giuridica, ma perché sarebbe stato utile al calcio e allo sport in base al principio dell'autonomia, un bene prezioso da conservare gelosamente. Sono comunque rispettoso delle decisioni prese e mi auguro che i fatti dimostrino che ho avuto torto io...». Dieci minuti, per un tiepido applauso. Carraro saluta tutti e se ne va.

**Ore 10,30 tocca a Manzella.** «Signori non vi leggerò la lunga relazione: oggi è il giorno del programma e dell'elezione. Voglio sottolineare in questa sede due pilastri che hanno sostenuto la nostra opera: abbiamo riscritto tutte le carte federali e abbiamo prestato la massima attenzione agli aspetti economici e di gestione. I tifosi come sanno a memoria le formazioni dovrebbero conoscere altrettanto bene i bilanci delle società. È proprio l'inflazione dei costi è il primo pericolo che corre oggi il calcio. Per questo occorrerà: 1) dare seguito al codice di autoregolamentazione e comportamento tra i club in tema di ingaggi; 2) modificare alcuni punti della legge 91; 3) incentivare gli sgravi fiscali per le società dilettantistiche; 4) curare il settore tecnico dai vivai sino al vertice». Ringraziamenti diffusi.

**Ore 11 Matarrese legge 16 cartelle.** «Sono stato spinto da una fortissima volontà di ricomposizione della nostra famiglia federale che deve riscoprire il suo vero autentico entusiasmo...». «È assolutamente indispensabile procedere alla revisione generale di tutta la struttura federale». Al primo punto del rapporto con la Lega professionisti «ci saranno le linee economiche e finanziarie, la consapevolezza di una linea rigida di verifica ed analisi del meccanismi di gestione delle società. Si seguirà con particolare cura la modifica del campionato di A (da 16 a 18 squadre) e l'istanza della Lega prof di poter acquisire un terzo calciatore straniero in A e uno in B; si solleciterà il Parlamento per la definizione del provvedimento "sulle scommesse clandestine"; saranno emanate specifiche direttive sul prezzo dei biglietti». Sull'ultimo tema scottante ecco il suo pensiero: «Mi rimetterò senza alcuna riserva al giudizio di incompatibilità con il mandato parlamentare, giudizio che spetta per legge solo e unicamente al Parlamento italiano».

**Ore 13,22 l'elezione.** Vigorita: «Per dovere di ritualità dichiaro eletto Antonio Matarrese...». Tutto come previsto. Applausi e fuga generale.

Matarrese sorride felice ed emozionato, saluta i suoi «grandi elettori»: è stato appena nominato presidente della Federcalcio

## «Hai votato? Com'è bella Roma...»

**Ogni congresso, ogni assemblea deve mettere in conto un certo numero di «disertori». Molti alle relazioni agli interventi preferiscono la gita in città. Ma l'assemblea per l'elezione del presidente della Federcalcio oltre al tasso di noia fisiologico ha scontato anche il clima del «tanto è stato tutto deciso». Solo uno stuolo di fedelissimi ha voluto presenziare fino in fondo al Matarrese-day.**

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Gente che viene, ma soprattutto gente che va allo Sheraton Hotel. Nutrite comitive di delegati ed invitati attendono di buon mattino di poter salire su un pullman per un rapido tour attraverso la «città eterna». L'assemblea per l'elezione del presidente della Federcalcio, si sa, è un'assemblea precotta. Tutto è stato deciso da un pezzo e allora tanto vale impiegare la trasferta romana in altro modo. Ma resta il grosso dell'esercito dei delegati. Si tratta dell'elezione del presidente della Federcalcio ma il clima pallonaro non si lascia,condizionare dalla moquette.

E così, come quando si attendono i giocatori al loro arrivo allo stadio, davanti al salone dell'assemblea si celebra il rito della caccia all'autografo. A Carraro, Pellegrini e Anconetani tocca recitare la parte dei Maradona. E c'è anche chi riesce a convincere il ministro Carraro a firmare la gamba ingessata dell'avvocato Agnelli disegnata da Forattini per un poster della Figc. Tutto fa brodo pur di potere sostenere: «C'ero anch'io». E ad alcuni l'esserci «tout-court» non basta. Conta molto anche poter raccontare la fila di poltrone dalla quale hanno preso parte allo spettacolo. Ed ecco, allora, le discussioni per rivendicare il posto di seconda fila. Ma per quale spettacolo poi? Si era parlato di «convention» all'americana, ma i variopinti show *made in Usa* non ci sono stati. Solo un po' di avanspettacolo grazie al presidente dell'assemblea Alfonso Vigorita. L'anziano giurista napoletano, ex presidente della Caf, con le sue «liti» con il microfono e qualche *gaffe* procedurale ravviva l'intorpidita assemblea Nell'intervallo tra le votazioni e i risultati dello spoglio avanza anche la proposta di uno scambio di barzellette per ingannare l'attesa.

E l'attesa è stata abbastanza lunga. Come unica novità di questa elezione preconfezionata era stato pubblicizzato l'uso del computer Ma rispettando le migliori tradizioni dell'informatica il cervellone prima di funzionare si concede una pausa di riflessione. Nell'attesa i delegati sciamano sotto i tendoni per cornetto e cappuccino che allo Sheraton si chiama «break coffee»

Altri sciamano ancora più lontano e alla ripresa dei lavori il salone che non si è mai riempito «come un uovo» è pieno solo nelle prime dieci file. I «big» subito dopo aver imbucato la scheda nell'urna sono partiti a razzo. Il presidente dell'Inter Pellegrini è il più veloce di tutti. Ad Anconetani che vuole correre dal suo Pisa si riesce a strappare una battuta a volo, breve ma che la dice lunga «Il discorso di Matarrese? Perfetto, fatto benissimo con i suoi amici». L'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani trova il Matarrese-pensiero inappuntabile. Ma come semplice portavoce del Milan ha qualosa da dire sulla questione del terzo straniero. «È il problema che ci sta più a cuore». Matarrese, però, sembra muoversi con circospezione... «È stato prudente – commenta Galliani – ma allo stesso tempo mi è parso che abbia lasciato aperto uno spiraglio».

Ma non ci sono solo le serie maggiori nel mondo del calcio. Anzi, il pianeta del pallone è soprattutto abitato da migliaia di società dilettantistiche. E loro che ne pensano? «Mi pare una persona sensata, mi sembra che sia preparato, i suoi programmi, almeno sulla carta, sono buoni –», così giudica il nuovo presidente della Federcalcio Dino Cocco della Polisportiva Cosmoto di Monastir, centro ad una ventina di chilometri da Cagliari. Ma voi cosa chiedete a Matarrese? «Abbiamo bisogno di impianti. La mia società, ad esempio, per sette squadre ha a disposizione un solo campo e per gli allenamenti bisogna mettere in piedi un gioco ad incastri. E poi – continua Cocco – abbiamo bisogno di sostegni finanziari. Un campionato di prima categoria costa 25 milioni e con gli incassi, l'anno scorso, siamo riusciti a raggranellarne otto, più il milione e spiccioli che ci ha dato il Comune. Dobbiamo fare i salti mortali e poi, come se non bastasse, dobbiamo fare i conti con l'infernale macchina del fisco e della Siae. È chiaro che anche volendo non perseguiamo fini di lucro. Allora perché non ci rendono la vita meno complicata?».

## «Userà» Sordillo per aggirare l'ostacolo Coni?

ROMA. L'applauso scontato come la sua elezione, le foto di gruppo secondo copione e poi il neopresidente della Federcalcio si mette subito al lavoro. Prima riunione del consiglio federale e prima conferenza stampa.

Che cosa ha deciso il consiglio federale sprint? «Abbiamo deciso, visto che siamo in pieno campionato, di prorogare l'incarico di Giulio Campanati come presidente dell'Associazione italiana arbitri. C'è stata poi la conferma di Gianni Petrucci a segretario generale, mentre, in attesa di attribuire le nuove deleghe, io e il vicepresidente Ricchieri dirigeremo ad interim il settore tecnico e giovanile».

È vero che Manzella lascerà definitivamente il mondo del calcio? «Non vogliamo perdere la sua capacità e la sua esperienza».

Su altre questioni Matarrese è stato meno sicuro. Il problema del terzo straniero? «Consentitemi di non pronunciarmi su questa vicenda. Si tratta di un problema difficile che neppure Franco Carraro con la sua grande abilità è riuscito a risolvere. Posso solo dire che la questione verrà affrontata con il massimo rispetto e che non ho firmato cambiali in bianco con nessuno.

Sulle sue eventuali dimissioni da parlamentare è stato ancora più sibillino. Il problema di incompatibilità, al di là delle regole di buon gusto, nascerebbe concretamente con il suo ingresso nella giunta del Coni perché la giunta equivale ad un vero e proprio consiglio di amministrazione e sarebbe difficile per Matarrese sostenere la bontà del ruolo di controllore e allo stesso tempo di controllato.

«Cerchiamo di non andare a caccia di problemi. Ce ne sono già tanti – ha risposto Matarrese. Per il momento nella giunta del Coni c'è Sordillo, che è presidente onorario della Figc». Che cosa ha in mente il «fine» pugliese? Pensa di lasciare nella giunta del Coni l'avvocato Sordillo a rappresentare gli interessi del calcio visto che è anche presidente onorario della Figc? «Parlerò con Sordillo e comunque lo credo che si troverà una soluzione tale da non mortificare il ruolo del calcio». L'esordio è un oracolo, agli aruspici l'ardua sentenza.

□ *R.P.*

### Alla Caf Paolo Barile

Il giurista Paolo Barile è il nuovo presidente della corte federale. È stato eletto con 5.632 voti. Succede ad Alfonso Vigorita.

**Boniperti con Ferlaino.** Questo il nuovo Consiglio federale: Giampiero Boniperti (4728 voti), Ernesto Ceresini (4096), Corrado Ferlaino (4670) in rappresentanza della Lega professionisti. Carlo Del Gaudio (4428), Antonio Griffi (4419), Franco Marangi (4197) per la Lega professionisti di serie C. Luigi Baraggia (4540), Alessandro Belletti (3826), Mariano Delogu (3885), Umberto Di Pasca (4759), Oreste Granillo (4020), Luigi Rayno (4782) per la Lega dilettanti. Michele Giura, Raffaele Magrelli, Giuliano Genchi e Lorenzo Sansalone sono stati eletti nel collegio dei revisori dei conti.

**Sordillo ad honorem.** Alfonso Vigorita (per 25 anni presidente della Caf) e Ugo Cestani (presidente della Lega di serie C) sono stati nominati membri d'onore della Figc. Federico Sordillo sarà il presidente onorario della Federazione.

**Premio all'Olimpica.** Manzella ha smentito qualsiasi illazione sull'Olimpica. «Non giocheranno certo a perdere». anzi se gli azzurri di Zoff si qualificheranno un sostanzioso premio-qualificazione

**Il calcetto no.** Quando Matarrese ha fatto il suo discorso programmatico, tra le tante cose dette ha fatto anche un accenno al calcetto. Ma dalla sala si è levato subito un piccolo coretto: «No, il calcetto no»

**Lazio e Catanzaro assenti.** Poco più del 60 per cento degli aventi diritto al voto si è presentata ieri a Roma. Per la serie B mancavano la Lazio e il Catanzaro.

**Schede a lettura ottica.** Le schede per le votazioni dovevano essere segnate con uno speciale pennarello perché lo spoglio veniva fatto attraverso un lettore ottico.